



Camera di Commercio  
Treviso



## **CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI**

*Report n. 8 – Settembre 2009*

***Accesso al credito, impieghi e sofferenze bancarie,  
protesti cambiari***

*Settore Sviluppo Imprese - Area Studi e Sviluppo economico*

*A cura di: Michela Bianchin, Meri Dalla Libera, Caterina Lorenzon e  
Tamara Stradiotto*

# ACCESSO AL CREDITO, IMPIEGHI E SOFFERENZE BANCARIE, PROTESTI CAMBIARI

*La situazione in provincia di Treviso nei primi 6 mesi del 2009*

La concomitante disponibilità di nuovi dati, sui tre temi richiamati dal titolo, fra loro molto correlati, ha permesso di realizzare un approfondimento che intende offrire, pur nella sua snellezza, uno sguardo sinottico sulla questione “*credito, investimenti e sofferenze*”, molto sentita dalle imprese (ma anche dalle famiglie con difficoltà occupazionali) in questi tempi di crisi.

Il presente lavoro si articola nel modo seguente:

1. nella **prima sezione** si presentano i nuovi dati in tema di accesso al credito da parte delle imprese manifatturiere (trevigiane e venete). Si tratta dell'aggiornamento della fotografia scattata sei mesi fa da Unioncamere del Veneto<sup>1</sup>. Il dato di sintesi è che resta più o meno invariata la quota di imprese che incontra difficoltà nell'accesso al credito (circa il 30%), sebbene non manchino deboli segnali di miglioramento;
2. nella **seconda sezione** si analizzano i più recenti dati di Banca d'Italia sull'andamento degli impieghi in provincia (in netto calo negli ultimi mesi), sulle sofferenze bancarie e sui depositi (questi invece in controtendenza positiva);
3. infine, nella **terza sezione** si aggiorna il quadro sui protesti cambiari, già presentato in seno al Rapporto Annuale e ai vari supplementi. Purtroppo le dinamiche degli importi protestati sono crescenti, sia in valori assoluti che in valori medi per titolo protestato, soprattutto con riferimento alle cambiali. Va detto, tuttavia, che la provincia di Treviso non pare trovarsi in una situazione particolarmente diversa da altre province simili in Italia, per tessuto industriale.

## 1. ACCESSO AL CREDITO

Unioncamere del Veneto propone, per il secondo semestre consecutivo, un monitoraggio sulle condizioni di accesso al credito per le imprese manifatturiere: tema fra i più cruciali in questo periodo che risente sia della crisi finanziaria globale, che del drastico rallentamento dell'economia reale.

L'indagine, realizzata nel mese di luglio, ha coinvolto 902 imprese operanti in regione di cui 202 nella provincia di Treviso.

Andremo di seguito ad analizzare la situazione in provincia di Treviso confrontandola con quella veneta. Inoltre il dato regionale, data la maggiore significatività statistica dovuta alla numerosità campionaria, permette di mettere in luce alcune evidenze settoriali.

---

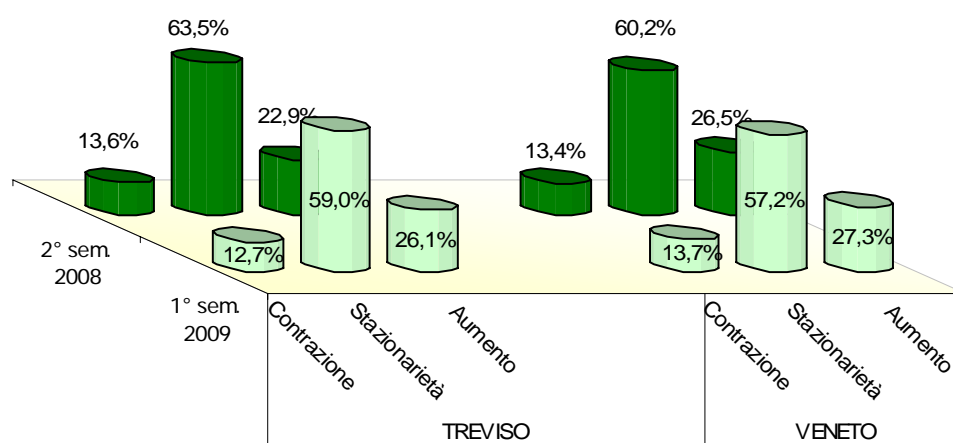
<sup>1</sup> Si veda “Nota aggiuntiva sulla crisi nel primo semestre 2009”, a cura dell' Osservatorio Economico e Sociale di Treviso

Nel primo semestre 2009 l'andamento della domanda di credito e di prestiti bancari oltre le normali oscillazioni stagionali delle imprese manifatturiere trevigiane non evidenzia marcate variazioni rispetto al precedente semestre. Si segnala infatti che appare stabile per il 59,0% degli intervistati (percentuale solo di poco superiore a quella rilevata in Veneto, pari al 57,2%).

Tuttavia, la percentuale delle imprese provinciali che registra un aumento moderato o notevole del fabbisogno è in leggera crescita: passa dal 22,9% della rilevazione svolta a gennaio al 26,1%, valore sostanzialmente in linea con il risultato regionale (27,3%).

Il 12,7%, al contrario, registra una contrazione della domanda di credito.

### Giudizi degli imprenditori sull'andamento della domanda di credito. Confronto Treviso-Veneto. 2° semestre 2008 e 1° semestre 2009



Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Unioncamere del Veneto

A livello regionale, i settori più significativi che si discostano maggiormente dalla distribuzione media appena descritta, sono il legno-arredo e i metalli e prodotti in metallo. In particolare, in entrambi si riscontra una più elevata percentuale di imprese che dichiarano un aumento della domanda di credito (rispettivamente pari a 36,4% e 32,6%).

Alle imprese intervistate è stato chiesto di individuare quali fossero i principali fattori che hanno indotto una modifica nella loro domanda di prestiti e linee di credito.

Il fattore prioritario appare l'aumento delle esigenze di fondi per scorte e capitale circolante, riscontrato dal 42,6% delle imprese trevigiane, in linea con il dato veneto e con quello della precedente rilevazione.

Il secondo fattore evidenziato è quello della variazione delle esigenze di fondi per ristrutturazione del debito, riscontrato dal 19,4% delle imprese provinciali, al di sotto del dato veneto (25,0%) e in calo rispetto ai risultati della rilevazione del secondo semestre 2008 (26,2%).

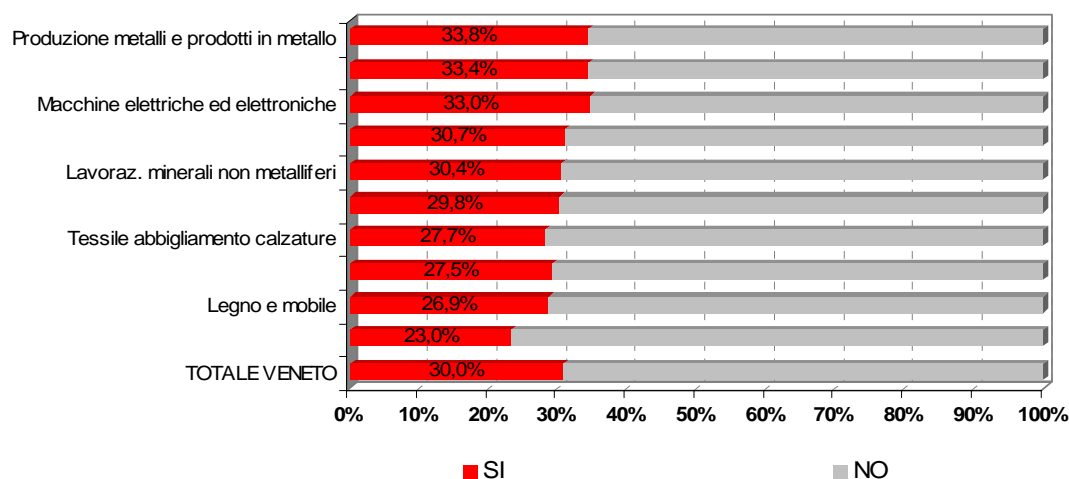
Gli altri fattori segnalati dalle imprese della provincia sono, nell'ordine, la *variazione delle esigenze di fondi per investimenti fissi* (14,9% contro il 10,2% delle imprese venete), la *variazione del ricorso all'autofinanziamento* (13,9% contro il 21,6% delle imprese venete), nonché *fattori diversi* (10,0%, contro il 14,4% del Veneto), tra cui, in primis, l'insolvenza e il ritardo nei pagamenti dei clienti.

A livello regionale il *legno-arredo* risulta il settore che si discosta maggiormente da queste percentuali. Il 51,5% delle imprese ha infatti identificato come fattore prevalente la variazione delle esigenze di fondi per ristrutturazione del debito; per contro è modesta l'incidenza di chi registra una variazione del ricorso all'autofinanziamento (10,2%).

Per quanto riguarda le **condizioni complessive di indebitamento riservate dalle banche alle imprese**, il 26,7% dei rispondenti provinciali rileva un loro **inasprimento**, valore in leggero calo rispetto al 34,2% del precedente semestre e comunque inferiore al 30,0% riscontrato in Veneto.

Fidandoci maggiormente del dato regionale possiamo concludere che sono sostanzialmente invariate le condizioni di accesso al credito sebbene si possa intuire una debole tendenza al miglioramento.

**Distribuzione % delle imprese manifatturiere venete che hanno/non hanno registrato un inasprimento delle condizioni complessive di indebitamento riservate dalle banche negli ultimi sei mesi. Graduatoria per settori economici al 1° semestre 2009**



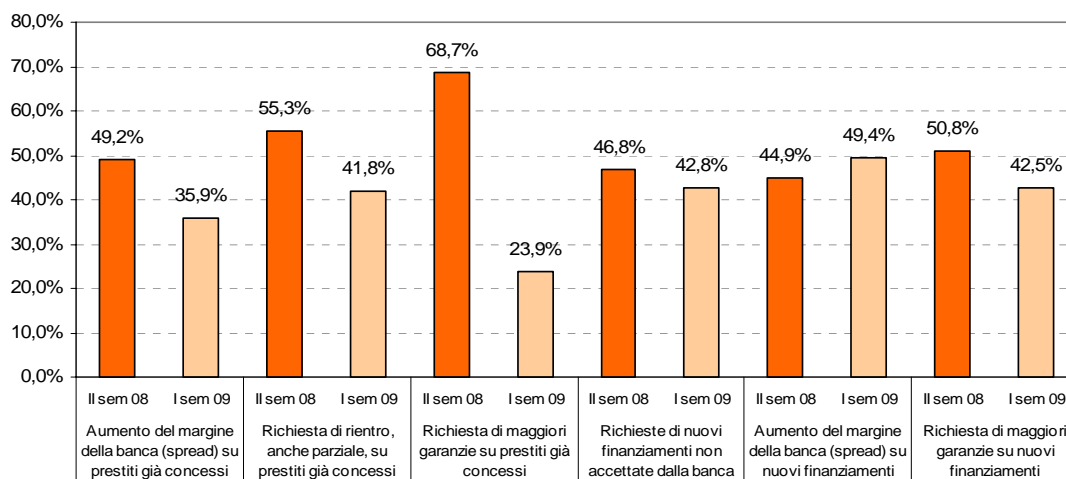
Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Unioncamere del Veneto

Per quanto riguarda l'analisi regionale per comparti, presentano percentuali superiori al dato medio il settore dei *metalli e prodotti in metallo* (33,8%), delle *macchine utensili* (33,4%) e di *quelle elettriche ed elettroniche* (33,0%). Sono al di sotto della media *l'alimentare* (23,0%), il *legno-arredo* (26,9%) e il *sistema moda* (27,7%).

**Le imprese trevigiane che hanno registrato un inasprimento delle condizioni di credito** indicano, in ordine di importanza, i seguenti **motivi**:

- *Aumento del margine della banca (spread) su nuovi finanziamenti*, indicato dal 49,4% delle imprese, in linea con il dato regionale, ma in aumento rispetto al semestre precedente (44,9%).
- *Richieste di nuovi finanziamenti non accettate dalla banca*, registrato dal 42,8% delle imprese, valore ben maggiore rispetto a quanto rilevato in Veneto (34,5%), ma comunque inferiore rispetto al precedente semestre.
- *Richiesta di maggiori garanzie su nuovi finanziamenti*, segnalato dal 42,5% delle imprese contro il 35,5% del Veneto, ma in calo rispetto al semestre precedente (50,8%).
- *Richiesta di rientro, anche parziale, su prestiti già concessi*, motivo riscontrato dal 41,8% delle imprese, superiore di quasi 10 punti percentuali rispetto ai risultati veneti, ma in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione (55,3%).
- *Aumento del margine della banca (spread) su prestiti già concessi*, sofferto dal 35,9% di coloro che rilevano inasprimenti (sono il 42,0% in Veneto), in calo rispetto al secondo semestre 2008 (49,2%).
- *Richiesta di maggiori garanzie su prestiti già concessi*, segnalato da quasi un quarto delle imprese (erano il 68,7% a gennaio).

**Motivi di inasprimento del credito. Percentuale delle imprese che hanno registrato una o più delle seguenti situazioni. Treviso 2° semestre 2008 e 1° semestre 2009**

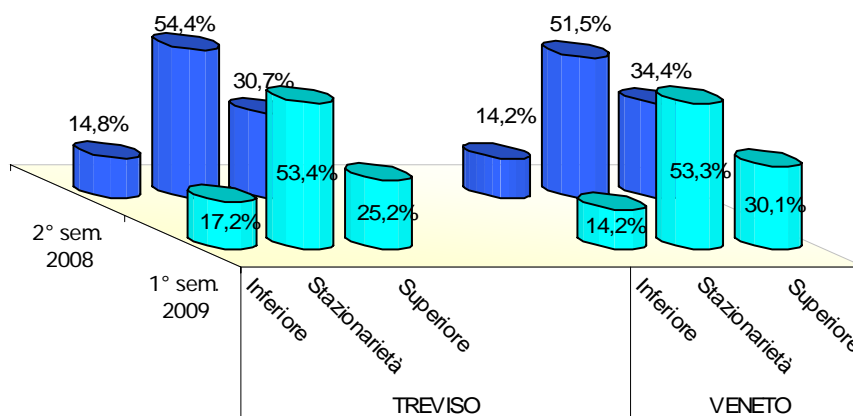


Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Unioncamere del Veneto

Per quanto riguarda **le previsioni relative al prossimo semestre in merito al livello di indebitamento bancario**, poco più della metà degli imprenditori trevigiani opta per la *stazionarietà*, in linea sia con i risultati della precedente rilevazione, sia con quelli del Veneto. Il 17,2% degli intervistati prevede una *moderata o notevole riduzione* del fabbisogno di credito, in lieve aumento rispetto al 14,8% registrato in gennaio. Per

contro il 25,2% dei rispondenti dichiara un *aumento* del livello di indebitamento, in calo rispetto al 30,7% della precedente rilevazione e comunque inferiore al 30,0% rilevato a livello regionale.

### Le previsioni degli imprenditori sul livello di indebitamento bancario per i prossimi sei mesi. Confronto Treviso Veneto. 2° semestre 2008 e 1° semestre 2009



Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Unioncamere del Veneto

## 2. IMPIEGHI, DEPOSITI E SOFFERENZE BANCARIE

Dopo aver analizzato le valutazioni delle imprese sull'accesso al credito, si utilizzano ora i più recenti dati provinciali diffusi dalla Banca d'Italia per verificare l'andamento effettivo del credito erogato (prestiti), la correlata dinamica dei depositi e le situazioni di sofferenza, effetto di come la crisi abbia innalzato la rischiosità di alcuni investimenti.

In particolare con riferimento alla rischiosità gli ultimi dati provinciali diffusi dalla Banca D'Italia, aggiornati al primo semestre 2009, nella nuova pubblicazione economica relativa ai dati congiunturali provinciali<sup>2</sup>, evidenziano come siano aumentate le situazioni di sofferenza per i crediti concessi così come segnalato dalla centrale di rischi<sup>3</sup>. Infatti in Italia il rapporto tra **flussi di nuovi sofferenze rettificata su prestiti in essere alle imprese**<sup>4</sup> (detto anche tasso di decadimento dei prestiti) è cresciuto considerevolmente negli ultimi dodici mesi - nonostante questo sia un indicatore che

<sup>2</sup>I dati sono tratti dalle segnalazioni statistiche di vigilanza richieste dalla Banca d'Italia alle banche, vengono resi noti mensilmente. Dati disponibili al seguente link:

<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/ecore/aggcong>

<sup>3</sup> La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi la soglia di 75.000 euro (fino a dicembre 2008) ovvero di 30.000 euro (da gennaio 2009). Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

<sup>4</sup> Si rinvia al glossario per la definizione della voce

risponde con gradualità alle dinamiche congiunturali - portandosi dal 1,24% di giugno 2008 al 1,74% del primo trimestre sino al 2,05% di fine giugno 2009<sup>5</sup>.

Nella provincia di **Treviso** tale indicatore ha fatto registrare un andamento molto simile al dato medio, passando dal 1,39% del giugno 2008 al 1,66 del primo trimestre sino al 2,23% ultimo dato disponibile.

L'aumento di "rischiosità" della provincia trevigiana, all'apparenza elevato, è tra i più contenuti se confrontato con gli altri territori; infatti ordinando le province italiane per i flussi di nuove sofferenze sulla consistenza dei prestiti, Treviso si posiziona solo al 43° posto. Prima provincia della graduatoria è Isernia dove oltre il 10% dei prestiti erogati è entrato in sofferenza nel secondo trimestre 2009, segue Ancona con un rapporto che supera il 7%. La situazione di rischiosità di questa provincia inizia sicuramente ad essere "preoccupante"

Anche le altre province venete non sembrano evidenziare una situazione di elevata rischiosità, presentando dati in linea con la media nazionale.

**Rapporto tra flussi di nuove sofferenze rettificata sulla consistenza di prestiti in essere nel settore produttivo. Graduatoria delle prime 10 province italiane e venete al 30/06/2009**

Rank	Provincia	30/06/2008	31/03/2009	30/06/2009
1	ISERNIA	0,48	8,82	10,04
2	ANCONA	1,49	6,26	7,09
3	CROTONE	2,33	7,23	6,97
4	ENNA	2,26	4,82	6,45
5	MATERA	1,52	5,30	5,63
6	REGGIO EMILIA	1,06	2,16	4,66
7	BIELLA	3,75	6,81	4,53
8	NUORO	1,98	6,04	4,10
9	FROSINONE	1,79	4,08	3,90
10	PORDENONE	1,26	3,24	3,88
.....				
<b>43</b>	<b>TREVISO</b>	<b>1,39</b>	<b>1,66</b>	<b>2,23</b>
.....				
34	ROVIGO	1,56	1,80	2,33
36	VICENZA	1,99	2,51	2,31
37	VENEZIA	0,79	1,88	2,28
38	PADOVA	1,43	1,92	2,25
65	VERONA	0,92	0,97	1,80
92	BELLUNO	0,80	1,04	1,19
	<b>Media Nazionale</b>	<b>1,24</b>	<b>1,74</b>	<b>2,05</b>

Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA di Treviso su dati della Banca d'Italia

La crisi finanziaria non sembra invece avere aumentato il grado di sofferenza delle famiglie, almeno per il momento, che presentano un livello di rischiosità molto contenuto e sostanzialmente stabile nel corso dell'ultimo anno.

<sup>5</sup> Il tasso di decadimento dei prestiti concessi non ha superato i livelli storicamente raggiunti nel 1993, quando in Italia si sono registrati sei trimestri consecutivi di contrazione del Pil. Tuttavia, questo confronto deve essere preso con beneficio d'inventario, poiché la Centrale dei Rischi, da gennaio 2009, ha introdotto nuove soglie nella segnalazione di sofferenze. Per maggiori dettagli si veda il glossario.

A livello nazionale il rapporto **tra flussi di nuove sofferenze su prestiti in essere alle famiglie** nel 2° trimestre si è attestato all'1,10%, non di molto superiore a quanto fatto registrare nel primo trimestre (0,98%).

Ordinando le province per grado di rischiosità, al primo posto troviamo la provincia di Crotone con un rapporto tra flussi di nuove sofferenze rettificata e prestiti nel secondo trimestre 2009 pari al 2,33%, seguita da Napoli e Catania.

La provincia di **Treviso** si colloca al 52° posto di questa graduatoria con un rapporto pari all'1,03% nel secondo trimestre 2009, era dell'1,06% un anno fa, evidenziando una sostanziale stabilità.

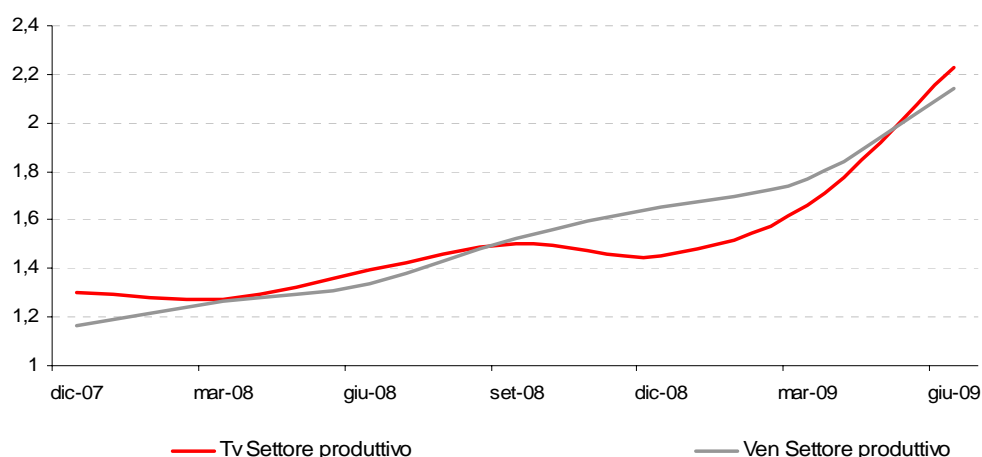
**Rapporto tra flussi di nuove sofferenze rettificata sulla consistenza di prestiti in essere alle famiglie consumatrici. Graduatoria delle prime 10 province italiane e venete al 30/06/2009**

Rank	Provincia	30/06/2008	31/03/2009	30/06/2009
1	CROTONE	1,37	1,92	2,33
2	NAPOLI	1,33	1,60	1,89
3	CATANIA	1,26	1,49	1,68
4	VIBO VALENTIA	1,30	1,48	1,67
5	CASERTA	1,17	1,47	1,64
6	CREMONA	0,87	1,42	1,56
7	TARANTO	0,96	1,34	1,43
8	REGGIO CALABRIA	1,00	1,28	1,40
9	GENOVA	0,88	1,15	1,39
10	REGGIO EMILIA	0,87	1,29	1,38
.....				
<b>52</b>	<b>TREVISO</b>	<b>1,06</b>	<b>0,92</b>	<b>1,03</b>
.....				
23	ROVIGO	0,95	0,94	1,23
34	VICENZA	0,88	1,02	1,14
44	VERONA	0,81	0,93	1,06
75	VENEZIA	0,57	0,77	0,86
78	PADOVA	0,67	0,72	0,85
83	BELLUNO	0,81	0,70	0,81
	<b>Media Nazionale</b>	<b>0,88</b>	<b>0,98</b>	<b>1,10</b>

Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA di Treviso su dati della Banca d'Italia

**Flussi sofferenze rettificata su prestiti erogati per il settore produttivo in provincia di Treviso e in Veneto. Dicembre 2007-giugno 2009**





Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA di Treviso su dati della Banca d'Italia

Spostando l'attenzione sui **prestiti bancari**<sup>6</sup> alle **imprese** nella provincia di Treviso possiamo notare come da gennaio a giugno 2009 il valore dei prestiti concessi è sceso di oltre 430 milioni pari al -2%, riduzione superiore sia al dato veneto -1,5% e ancor più rispetto alla media nazionale -0,8%.

I dati del Bollettino statistico della Banca D'Italia forniscono anche informazioni sugli investimenti fatti dalle imprese. Da questi dati possiamo notare come l'erogazione di **finanziamenti oltre il breve termine** (oltre i 12 mesi) relativi ad **investimenti in macchinari attrezzature e mezzi di trasporto** da parte delle imprese ha avuto una considerevole contrazione: infatti da dicembre 2008 a marzo 2009 sono scesi di oltre il 44% nella provincia di Treviso e del 33% a livello Veneto.

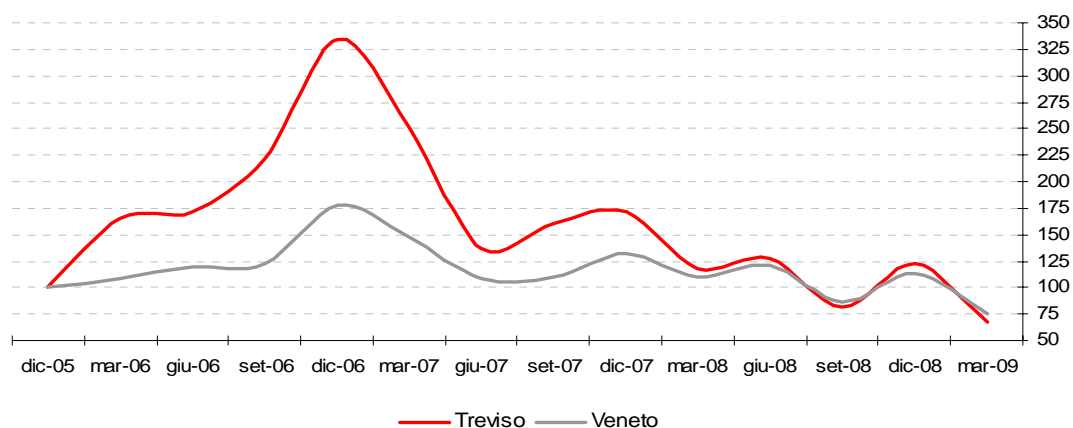
Non è dato sapere se la brusca frenata degli investimenti del primo trimestre 2009 sia legata solo al clima congiunturale, ossia alla riduzione della domanda di credito, o se a tale riduzione ha contribuito anche la difficoltà di accesso al credito, ovvero le restrizioni sul lato dell'offerta<sup>7</sup>.

#### **Investimenti oltre il breve termine\* per l'acquisto di macchinari attrezzature e mezzi di trasporto, analisi per numeri indice (dicembre 2005=100)**

<sup>6</sup> Si rinvia al glossario per la definizione della voce

<sup>7</sup> L'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area Euro (BanjLeading Survey) evidenzia una riduzione sia della domanda che dell'offerta di credito nel secondo trimestre 2009. Per approfondire il tema si consiglia di consultare il sito della Banca D'Italia al seguente link:

<http://www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/bls>



\*Da dicembre 2008 gli investimenti oltre il breve termine sono investimenti oltre i 12 mesi in precedenza era oltre i 18 mesi

Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA di Treviso su dati della Banca d'Italia

I **prestiti alle famiglie** presentano una dinamica assai diversa facendo registrare una crescita del +3,6% da inizio anno, maggiore sia del dato regionale (+2,5%) che del dato nazionale (+3,0%).

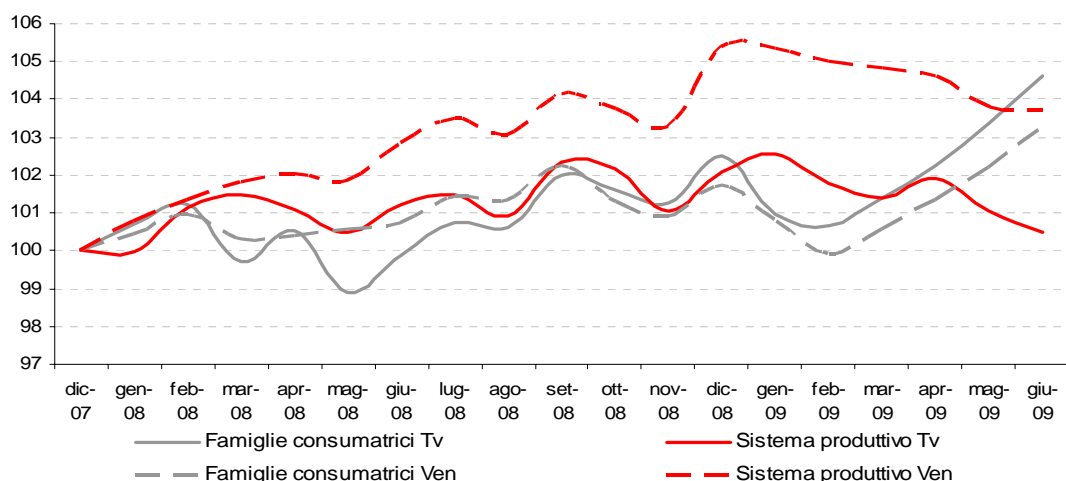
A questa crescita complessiva ha indubbiamente contribuito la forte riduzione dei tassi d'interesse, con l'Euribor a 3 mesi<sup>8</sup> che è passato dal picco massimo del 5,23% di ottobre 2008 allo 0,88% del mese di agosto 2009.

I dati del Bollettino Statistico, purtroppo ancora relativi al primo trimestre 2009 non sembrano però evidenziare un incremento dei **mutui erogati per l'acquisto di immobili**; anzi tra il quarto trimestre 2008 e il primo trimestre 2009 la riduzione è attorno al -19% sia nella Marca che a livello regionale.

Tale riduzione potrebbe essere motivata anche da una situazione di *empasse* visto che non c'è stata ancora una forte riduzione dei prezzi delle case come invece è avvenuto in altri paesi.

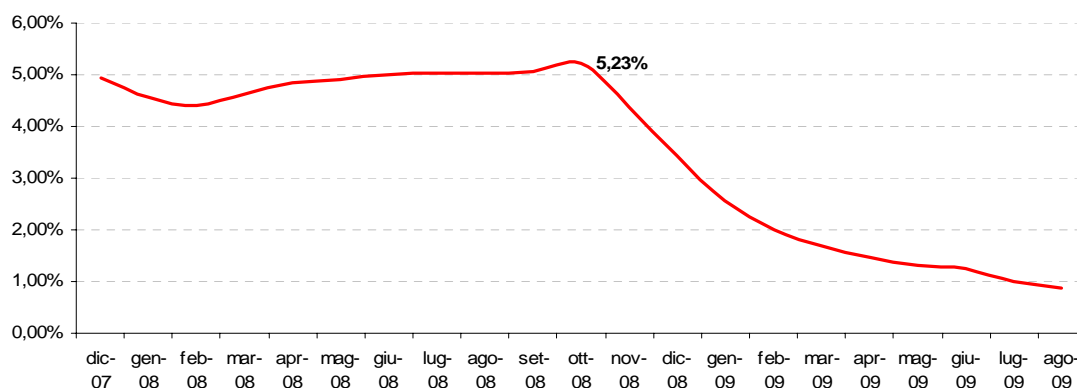
#### **Prestiti bancari erogati in provincia di Treviso e in Veneto, analisi per numeri indice (dicembre 2007=100)**

<sup>8</sup> Si rinvia al glossario per la definizione della voce



Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA di Treviso su dati della Banca d'Italia

### Tasso Euribor 3 mesi serie storica dicembre 2007- agosto 2009



Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati tratti dal sito: <http://www.telemutuo.it/culturamutui/euribor-storico.php>

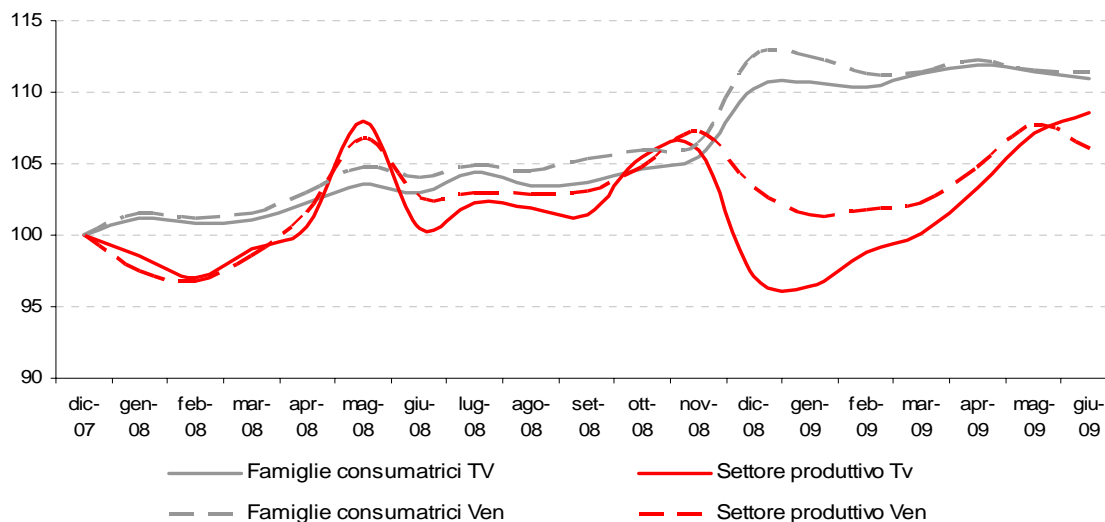
Il difficile momento economico ha influito anche sui **depositi bancari**<sup>9</sup>, che per quanto attiene al **settore produttivo**, hanno fatto registrare un brusco calo nel quarto trimestre 2008, in modo più evidente a Treviso rispetto al dato regionale. Probabilmente le imprese sono ricorse all'autofinanziamento per gestire i flussi di cassa, andando a ridurre le attività bancarie più facilmente liquidabili, il circolante e i depositi. Nei primi sei mesi del 2009 i depositi delle imprese trevigiane sono tornati a crescere facendo segnare un +12% da inizio anno, crescita decisamente più marcata rispetto sia al dato veneto (+4,6%) che nazionale (+6,4%).

I **depositi bancari delle famiglie** sono fortemente cresciuti nel corso degli ultimi mesi del 2009: infatti a causa della forte contrazione del mercato azionario nel mese di ottobre con il fallimento delle prime banche, le attività finanziarie delle famiglie si sono decisamente ridotte. I risparmi sono stati quindi spostati verso i depositi bancari a titolo

<sup>9</sup> Si rinvia al glossario per la definizione della voce

precauzionale. Per quanto attiene ai primi sei mesi dell'anno si nota una sostanziale stabilità.

**Depositi bancari in provincia di Treviso e Veneto, analisi per numeri indice  
(dicembre2007=100)**



Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA di Treviso su dati della Banca d'Italia

### 3. PROTESTI CAMBIARI

I dati relativi ai protesti cambiari rappresentano un ulteriore aspetto da tenere in considerazione per monitorare gli effetti dell'attuale crisi congiunturale.

L'analisi dell'andamento dei protesti cambiari in provincia di Treviso nel secondo trimestre del 2009 mette in evidenza un netto aumento dell'importo complessivo dei titoli protestati che passano dai 11,4 milioni di marzo ai quasi 13,3 di giugno (+16,1%). Parallelamente, aumenta anche il loro numero: da 2.471 a 2.917 unità nel periodo considerato (+18,0%).

Il confronto con l'analogo trimestre del 2008 rivela il forte peggioramento registrato dal territorio trevigiano negli ultimi 12 mesi: gli importi crescono del +59,7% e il loro numero del +42,4%.

#### Protesti levati in provincia di Treviso per tipo di effetto. Anno 2008 e primo semestre 2009

TERRITORIO	Assegni		Cambiali		Tratte accettate		Tratte non accettate		TOTALE	
	N°	Importo (€)	N°	Importo (€)	N°	Importo (€)	N°	Importo (€)	N°	Importo (€)
<b>ANNO 2008</b>										
Gennaio	178	1.834.064	357	857.708	13	22.802	38	126.343	586	2.840.916
Febbraio	139	3.955.562	422	1.114.434	14	11.320	45	110.762	620	5.192.078
Marzo	192	1.368.827	361	754.108	12	9.337	31	83.380	596	2.215.651
<b>1° trimestre</b>	<b>509</b>	<b>7.158.453</b>	<b>1.140</b>	<b>2.726.249</b>	<b>39</b>	<b>43.458</b>	<b>114</b>	<b>320.485</b>	<b>1.802</b>	<b>10.248.645</b>
Aprile	207	1.607.032	431	976.633	9	9.128	33	81.518	680	2.674.312
Maggio	181	1.285.448	454	1.304.640	18	140.538	35	138.532	688	2.869.159
Giugno	168	1.193.661	434	1.237.241	22	98.990	57	247.843	681	2.777.734
<b>2° trimestre</b>	<b>556</b>	<b>4.086.141</b>	<b>1.319</b>	<b>3.518.514</b>	<b>49</b>	<b>248.656</b>	<b>125</b>	<b>467.893</b>	<b>2.049</b>	<b>8.321.205</b>
Luglio	249	2.107.570	456	1.260.126	15	28.719	43	158.064	763	3.554.479
Agosto	145	1.026.036	401	747.644	8	14.970	47	93.493	601	1.882.143
Settembre	174	1.271.526	449	1.106.468	5	7.030	28	53.082	656	2.438.105
<b>3° trimestre</b>	<b>568</b>	<b>4.405.132</b>	<b>1.306</b>	<b>3.114.237</b>	<b>28</b>	<b>50.719</b>	<b>118</b>	<b>304.639</b>	<b>2.020</b>	<b>7.874.727</b>
Ottobre	224	1.470.736	499	1.081.064	4	6.711	65	250.208	792	2.808.719
Novembre	252	1.968.341	505	1.561.611	8	16.851	37	112.401	802	3.659.204
Dicembre	270	1.985.757	522	1.322.713	8	16.396	45	124.625	845	3.449.491
<b>4° trimestre</b>	<b>746</b>	<b>5.424.834</b>	<b>1.526</b>	<b>3.965.388</b>	<b>20</b>	<b>39.959</b>	<b>147</b>	<b>487.233</b>	<b>2.439</b>	<b>9.917.414</b>
<b>ANNO 2009</b>										
Gennaio	258	2.425.092	488	1.243.881	4	1.899	26	96.618	776	3.767.490
Febbraio	195	2.275.201	521	1.027.793	3	1.742	48	153.768	767	3.458.504
Marzo	210	1.895.345	654	2.046.248	5	3.765	59	273.264	928	4.218.624
<b>1° trimestre</b>	<b>663</b>	<b>6.595.639</b>	<b>1.663</b>	<b>4.317.922</b>	<b>12</b>	<b>7.407</b>	<b>133</b>	<b>523.650</b>	<b>2.471</b>	<b>11.444.618</b>
Aprile	232	2.237.930	662	2.138.505	3	1.272	47	175.924	944	4.553.631
Maggio	241	2.157.677	720	2.200.977	3	3.264	38	148.566	1.002	4.510.485
Giugno	210	1.720.753	706	2.351.296	3	1.343	52	155.048	971	4.228.441
<b>2° trimestre</b>	<b>683</b>	<b>6.116.360</b>	<b>2.088</b>	<b>6.690.778</b>	<b>9</b>	<b>5.880</b>	<b>137</b>	<b>479.538</b>	<b>2.917</b>	<b>13.292.557</b>

Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Infocamere

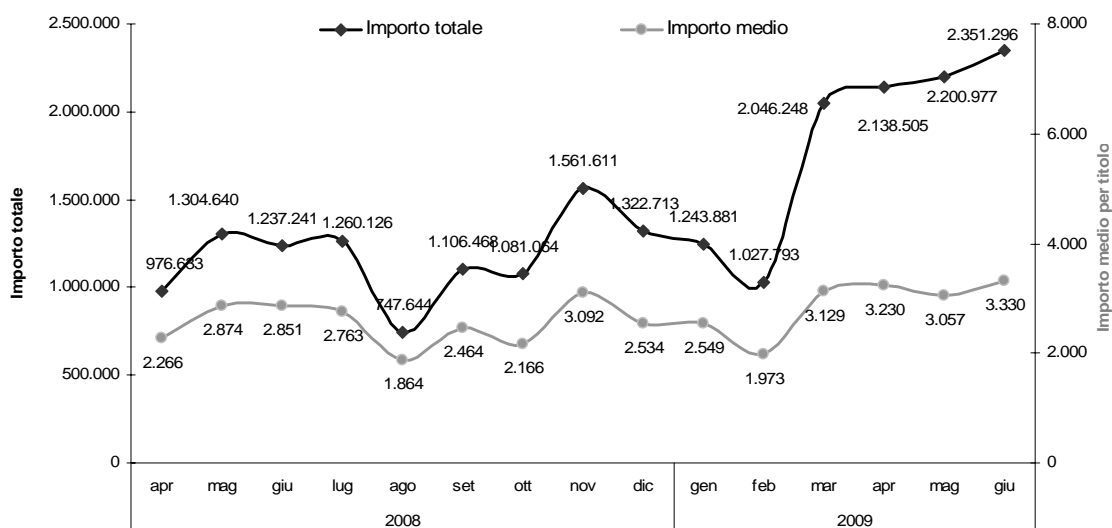
Il fenomeno riguarda soprattutto le **cambiali** che, per la prima volta, superano per valore gli importi degli assegni protestati: nel secondo trimestre sfiorano i 6,7 milioni generati da 2.088 effetti. Rispetto al periodo aprile–giugno del 2008, il valore delle cambiali è quasi raddoppiato (+90,2%; +3,2 milioni di euro) mentre il loro numero è cresciuto del +58,3%.

Da queste prime considerazioni discende l'aumento del valore medio di questo titolo protestato che passa nell'arco di 12 mesi da 2.668 a 3.204 euro.

Considerevoli anche le variazioni registrate rispetto al primo trimestre del 2009: l'importo totale delle cambiali non onorate è cresciuto del +55,0% mentre il numero degli effetti è aumentato del +25,6%.

L'incremento registrato nel corso dell'ultimo trimestre è ben visibile nel grafico sottostante, che analizza su base mensile l'andamento degli importi totali e medi delle cambiali.

### Cambiali protestate in provincia di Treviso. Serie storica aprile 2008 - giugno 2009



Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Infocamere

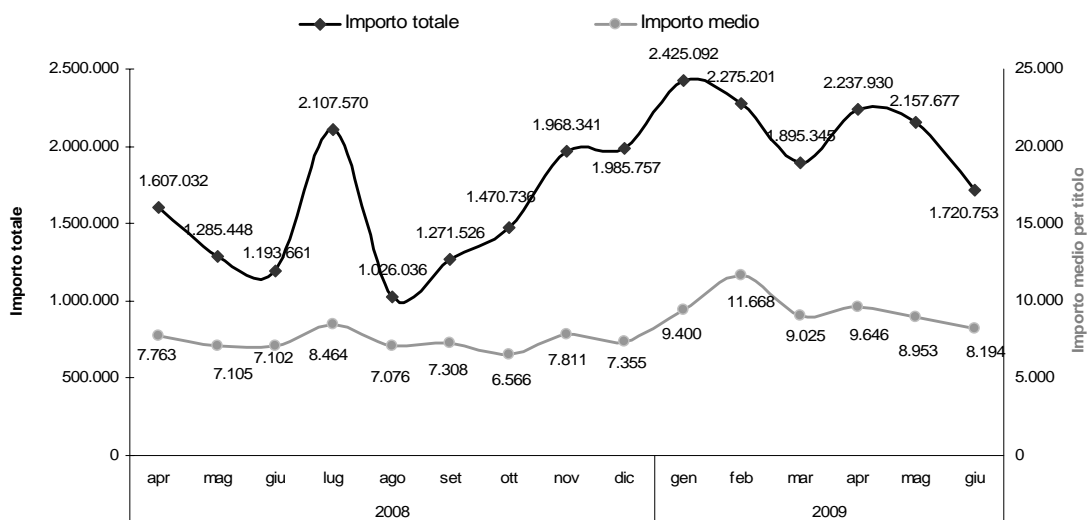
Passando ad analizzare i protesti levati per gli **assegni cambiari** è da sottolineare sicuramente il notevole incremento rilevato su base tendenziale, sia in termini di importo che di numero: negli ultimi 12 mesi infatti per gli assegni si passa da 4,1 milioni a quasi 6,1 milioni (+49,7%) riscontrati su un totale di 683 titoli protestati (+22,8% rispetto alle 556 unità di un anno fa).

Tuttavia rispetto al 1° trimestre 2009, quando gli importi degli assegni sfioravano i 6,6 milioni si è registrata una leggera contrazione (-7,3%). Il numero dei titoli invece si mantiene quasi stazionario (si passa infatti da 663 a 683 unità dando luogo a un lieve incremento del 3,0%).

Per quanto riguarda gli importi medi mensili degli assegni analizzati in serie storica si evidenzia da un lato il picco massimo di febbraio 2009 con 11.668 euro per titolo protestato e dall'altro una lieve diminuzione degli importi stessi dal mese di marzo di

quest'anno. L'ultimo valore medio registrato a giugno 2009 è risultato pari a 8.194 euro.

### Assegni protestati in provincia di Treviso. Serie storica aprile 2008 - giugno 2009



Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Infocamere

Dando uno sguardo ai dati complessivi del numero degli effetti protestati al primo semestre 2009 per le singole province venete si evidenzia che - fatto 100 il totale regionale - sono tre le province venete con una composizione percentuale pari al 20%: Padova, Treviso e Vicenza; seguono Verona (17,6%), Venezia (13,7%), Rovigo (6,2%) e Belluno (2,2%).

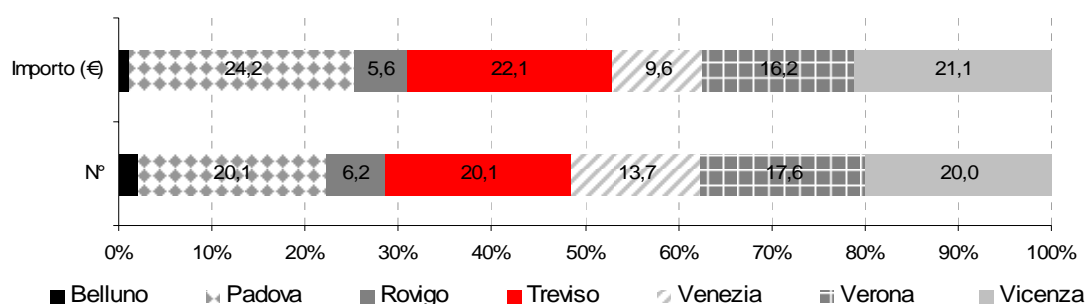
Per quanto riguarda gli effetti in termini di importi totali sempre con riferimento ai primi 6 mesi dell'anno Padova è la provincia con il peso percentuale più alto sul totale Veneto (24,2%), seguita da Treviso, Vicenza e Verona (rispettivamente con 22,1%, 21,2% e 16,2%).

### Protesti totali levati nelle province venete. Confronto 1° semestre 2007-2008 -2009

PROVINCE	1° semestre 2007		1° semestre 2008		1° semestre 2009	
	N°	Importo (€)	N°	Importo (€)	N°	Importo (€)
Belluno	382	506.610	461	1.059.569	579	1.251.628
Padova	4.187	13.388.177	4.588	22.544.563	5.395	27.060.883
Rovigo	1.641	6.260.237	1.256	3.491.650	1.666	6.315.276
<b>Treviso</b>	<b>3.842</b>	<b>15.556.090</b>	<b>3.851</b>	<b>18.569.850</b>	<b>5.388</b>	<b>24.737.174</b>
Venezia	2.514	6.469.704	3.207	10.980.012	3.680	10.723.748
Verona	4.484	11.954.275	4.175	12.824.252	4.720	18.186.009
Vicenza	3.938	13.684.390	3.290	13.119.814	5.359	23.671.141
VENETO	20.988	67.819.483	20.828	82.589.709	26.787	111.945.859

Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Infocamere

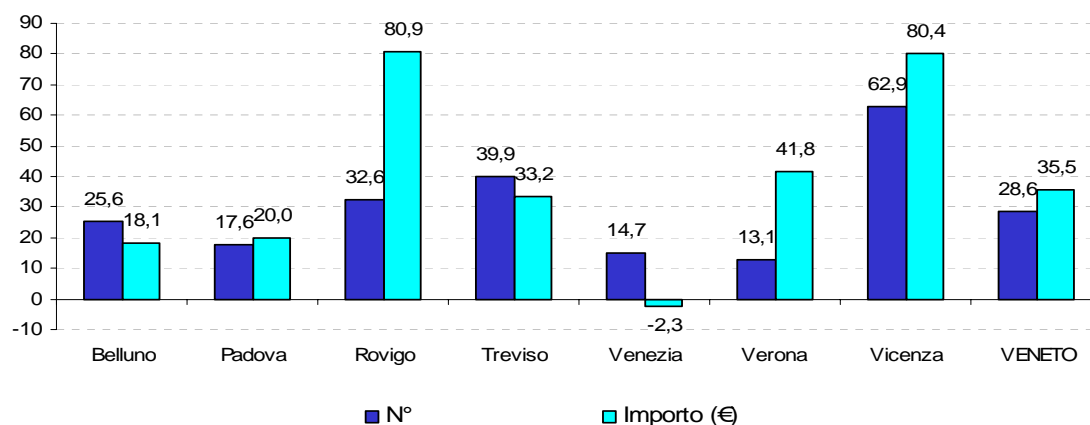
### Composizione percentuale dei protesti complessivi delle province venete sul totale Veneto per numero e importo degli effetti - 1° semestre 2009



Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Infocamere

Come si evince dal grafico sottostante, rispetto al primo semestre 2008 la provincia di Vicenza è quella che registra le maggiori variazioni percentuali sia per numero (+62,9%) che importo dei titoli (+80,4%). Treviso invece registra una variazione degli importi in linea con il dato Veneto (+33,2%; è del 35,5% quella regionale). E' superiore alla media regionale l'incremento del numero degli effetti (+39,9% contro il +28,6% del Veneto).

### Variazione percentuale dei protesti complessivi delle province venete e del Veneto per numero e importo degli effetti - 1° semestre 2009 su 1° semestre 2008



Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Infocamere

Nell'ultima tavola proponiamo una graduatoria costruita rapportando gli importi complessivi degli effetti insoluti relativi al primo semestre 2009 agli abitanti. Tra le province considerate, Roma, Milano e Napoli si posizionano ai primi posti. Tra quelle invece che hanno un tasso di industrializzazione simile a quello della marca trevigiana si distinguono Modena, Reggio Emilia e Brescia con valori prossimi o superiori ai 40.000 euro ogni 1.000 abitanti. Padova e Treviso sono le prime province venete della graduatoria rispettivamente con 29.570 e 28.291 euro ogni 1.000 abitanti. Seguono a poca distanza Verona e Rovigo.



Si segnala inoltre che Treviso, rispetto al primo semestre 2008, ha registrato un notevole incremento di questo indicatore: la variazione in termini assoluti è risultata pari a +7.055 euro ogni 1.000 abitanti.

**Protesti totali e ogni 1.000 abitanti per le province considerate. Graduatoria sull'importo ogni 1.000 abitanti al primo semestre 2009\***

Province	Importo totale			Importo ogni 1.000 abitanti		
	I semestre 2008	I semestre 2009	Var. % 09/08	I semestre 2008	I semestre 2009	Var. assoluta 09/08
Roma	291.258.677	338.467.267	16,2	71.286	82.840	11.554
Milano	274.080.854	281.159.877	2,6	69.945	71.751	1.807
Napoli	202.560.422	203.090.599	0,3	65.794	65.966	172
Modena	13.853.669	29.586.072	113,6	20.284	43.319	23.035
Reggio Emilia	15.365.172	20.834.512	35,6	29.847	40.472	10.624
Brescia	35.764.996	48.283.536	35,0	29.294	39.548	10.254
Catania	33.000.767	42.205.275	27,9	30.459	38.955	8.496
Bergamo	29.977.990	36.738.241	22,6	28.080	34.412	6.332
Firenze	25.028.383	33.151.229	32,5	25.516	33.798	8.281
Padova	22.544.563	27.066.737	20,1	24.630	29.570	4.940
<b>Treviso</b>	<b>18.569.850</b>	<b>24.739.644</b>	<b>33,2</b>	<b>21.236</b>	<b>28.291</b>	<b>7.055</b>
Verona	12.824.252	23.675.431	84,6	14.211	26.236	12.025
Rovigo	3.491.650	6.302.271	80,5	14.153	25.545	11.392
Lecco	6.578.789	7.861.045	19,5	19.726	23.570	3.845
Bologna	20.716.809	22.847.441	10,3	21.355	23.551	2.196
Palermo	37.990.803	29.242.419	-23,0	30.538	23.506	-7.032
Vicenza	13.119.814	18.205.259	38,8	15.309	21.243	5.934
Torino	40.562.538	42.206.193	4,1	17.757	18.476	720
Pordenone	4.714.171	5.488.495	16,4	15.206	17.704	2.498
Venezia	10.980.012	10.651.049	-3,0	12.930	12.543	-387
Udine	5.592.883	5.018.667	-10,3	10.398	9.331	-1.068
Belluno	1.059.569	1.252.028	18,2	4.955	5.856	900

\*Dato di giugno provvisorio

Fonte: elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Infocamere

## Glossario

**Depositi:** conti correnti passivi, depositi a vista, depositi overnight, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, assegni circolari, certificati di deposito, pronti contro termine passivi e altri debiti nei confronti di clientela ordinaria residente.

**Prestiti:** finanziamenti in euro e valuta a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti s.b.f., conti correnti, mutui, carte di credito, prestiti contro cessione dello stipendio, prestiti personali, operazioni di factoring, leasing finanziario e altri finanziamenti. A partire dal 2005 sono inclusi i prestiti subordinati. Fino a novembre 2008 i prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e a lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi. A partire da dicembre 2008 i prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 12 mesi; quelli a medio e a lungo termine hanno una scadenza oltre i 12 mesi.

**Sofferenze:** crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

**Sofferenze rettificate:** esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto;
- in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

**Totale clientela residente:** l'aggregato esclude il settore bancario e la Cassa DD.PP.

**Famiglie consumatrici e assimilabili:** l'aggregato fa riferimento alle famiglie consumatrici, alle istituzioni sociali private e ai soggetti non classificabili dagli enti segnalanti.

**Imprese:** l'aggregato fa riferimento al settore "produttivo" rappresentato dalle società non finanziarie e dalle famiglie produttrici.

**Euribor (Euro interbank offered rate):** tasso di interesse, applicato ai prestiti in euro, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.